

verno dovrebbe esser questo: studiare quali siano queste cause e cercare di attenuarne l'efficienza se non di toglierle affatto. Tolte queste cause, la popolazione si svolgerà, non solo col progresso della popolazione indigena, ma anche col concorso della popolazione importata, la quale non troverà che ben lievi ostacoli al suo adattamento all'ambiente.

V'è poi la questione del capitale occorrente per le necessarie trasformazioni, cui pure accennava l'onorevole Odescalchi; sicchè tutto concorre a dimostrare che la questione sollevata dal mio amico Maffei è molto grande e complessa e che il mezzo da lui proposto è troppo piccolo, per quanto ispirato da una buona intenzione e lodevole.

Rizzo. Ho chiesto di parlare.

Presidente. Ma sono due giorni che discutiamo questo capitolo!

Parli, onorevole Rizzo.

Rizzo. Mi è venuto in mente di chiedere di parlare quando l'onorevole Giovagnoli eccitava la Camera a votare l'ordine del giorno dell'onorevole Maffei, considerandolo come un'affermazione platonica, destinata a non avere nessuna pratica efficacia.

Giovagnoli. Non ho detto *platonica*.

Chiedo di parlare per fatto personale.

Rizzo. Io credo che una delle cattive tendenze della Camera italiana, mi si permetta di dirlo francamente, sia stato proprio l'abuso di queste affermazioni platoniche, o sotto forma di ordini del giorno, o sotto forma anche, talvolta, di leggi. Io credo che questi ordini del giorno, così detti platonici, abbiano molto spesso, in moltissime occasioni, ingenerato illusioni che poi si convertirono in disinganni a danno delle istituzioni e del Governo.

Se l'onorevole Giovagnoli avesse sostenuto l'ordine del giorno invitando il Ministero a proporre i fondi necessari, cioè a dire, a dargli la vera e pratica sanzione, allora si potrebbe discutere sulla sostanza della proposta; ma, poichè egli ha affermato che il voto della Camera non potrebbe essere che platonico....

Giovagnoli. (*Con molto calore*). Io non ho detto questo! (*Vivi rumori*).

Presidente. Non interrompa.

Rizzo. ...l'ordine del giorno non si può accettare, perchè le presenti condizioni non lo permettono.

L'onorevole Odescalchi ha proposto anche

la nomina di una Commissione. Ebbene, l'altro giorno la Camera ha applaudito il ministro di agricoltura e commercio, perchè ha dichiarato che sotto il suo Ministero non si è mai nominata una Commissione, ritenendo che l'abuso di Commissioni sia stato pur esso uno degli errori del Governo italiano.

Io non so se l'onorevole ministro accetterà il consiglio dell'onorevole Odescalchi, di nominare una Commissione. Io gli auguro, poichè è stato detto che egli è morente, ma mi pare che anche nella discussione precedente si sia dimostrato più vivo che mai, mi auguro, dico, che egli respinga quest'ordine del giorno. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Mi dispiace che l'onorevole Rizzo abbia persistito nel fondare il suo ragionamento sopra la supposizione che io avessi detto che si doveva votare un ordine del giorno platonico.

Dal momento che io aveva fatto osservare all'onorevole Rizzo che non aveva detto quello ch'egli mi faceva dire, mi poteva credere sulla parola.

Io ho detto che, l'onorevole Pais crede platonico quest'ordine del giorno, ma non già che io lo considerassi platonico.

Io mi ero riscaldato, ed animato, perchè, per quanto creda poco alle Commissioni ed agli ordini del giorno, pur tuttavia credeva che un ordine del giorno votato dalla Camera potesse essere in qualche modo impegnativo, se non pel ministro presente, pel suo successore, e che quindi ciò potesse condurci ad ottenere dalla lunga discussione qualche risultato pratico.

Ecco quello che intendeva di dire.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Comincerò dal dire una parola rispetto alle disposizioni che si invocano in ordine alla Sicilia.

Assicuro gli onorevoli deputati che della Sicilia hanno parlato, che una delle mie più calorose tavole testamentarie, sarà quella nella quale consegnerò al mio successore i voti che essi hanno espresso per sollevare le condizioni di quell'isola generosa.

In quanto al sistema delle enfiteusi, credo anch'io che in esso si debba trovare in gran